

- **Dall'inferno alla leggenda , autore: Guglielmo Tranchina (John_doemcmxcii)**

1) STILE:

Scritto molto curato dal punto di vista dello stile (sintassi, ortografia, punteggiatura, ecc.), che risulta quasi perfetto.

2) COERENZA:

- Coerenza mantenuta nella descrizione dell'addestramento Foxhound, con molte delle attività che è noto lo caratterizzano.
- Apprezzabili i riferimenti ai vari reparti dell'esercito/Forze Speciali, inclusi i Paesi in cui hanno effettivamente operato.

3) ORIGINALITA' E PARERI PERSONALI:

EVA:

- Racconto quasi ineccepibile dal punto di vista dello stile (ortografia, sintassi, ecc.), cosa che di sicuro fa apprezzare al meglio l'intera narrazione; la lettura scorre veloce, le parti del testo sono ben collegate tra loro anche se trattano eventi ambientati in diversi momenti, e la descrizione iniziale del duro addestramento Foxhound suona reale e spietato come dev'essere.
- Nella parte centrale ho apprezzato i dialoghi tra Big Boss e David insieme al focus sul CQC: le parole del "soldato leggendario" sono molto belle e significative, e non possono che ricordare immediatamente quelle dell'indimenticabile The Boss. Avrei voluto sapere di più sui pensieri di David dal momento dell'incontro con il padre fino a quello in cui "muore" il suo vecchio "io" e nasce Solid Snake (a proposito, bella frase ad effetto), ma forse il limite di parole ti ha un po' frenato in questo, portandoti a lasciare il personaggio senza possibilità di esprimersi per quasi tutto il testo.
- La conclusione presenta un bello sguardo al futuro che ci ricorda a cosa andrà incontro Solid, e preannuncia eventi che ben conosciamo con un'anticipazione breve ma che fa venir quasi voglia di voltare la pagina di un ipotetico libro per iniziare un nuovo capitolo del racconto... Ma quella dell'Operazione Intruder N313 "è un'altra storia".

MATTEO:

Ho apprezzato molto la padronanza degli eventi militari passati (anche se ciò ha richiesto una piccola dose di lavoro in più per verificare se le cose potessero "cozzare" bene tra loro). Ben fatto!

Quella di mettere subito in chiaro che la selezione brutale per entrare in FOXHOUND è stata letteralmente un massacro sia fisico che psicologico è stata una saggia scelta, mi sono tanto immedesimato da credere di far parte anche io di quella desolazione. Peccato però per l'addestramento un po' troppo generico (cosa ripetuta anche una volta passata la selezione). Avrei inoltre apprezzato se ti fossi soffermato sui sentimenti che hanno portato in quel luogo David e quelli che lo hanno convinto a rimanere, in quanto inizialmente appare anonimo in tutto quello che gli accade intorno.

La segretezza della cerimonia e il discorso di Big Boss sono un connubio di orgoglio e tristezza per i soldati scelti ben noto a noi amanti della saga; le parole usate sono state davvero significative.

Personaggi significativi come Master Miller e Frank Jeager sono stati completamente emarginati. Anche se da richiesta il racconto non prevedeva la menzione di questi rapporti, sarebbero stati un tocco in più nella formazione del carattere e della personalità del nostro David.

Avrei apprezzato una, anche piccola, spiegazione sulla scelta del nome in codice.

La sezione finale senza dubbio ci invoglia a continuare il racconto, ma l'avrei omessa in quanto fa troppo "riassunto da aletta".

Racconto con un titolo accattivante, ben scritto e a tratti coinvolgente, ma aimè mal collegato da salti di scena troppo netti e che spaziavano troppo tra loro.